

Sintesi gruppo

“Per una valutazione educativa: criteri e prassi qualificanti”

Coord. Anna Redaelli - 8 settembre 2018

Ciò che è emerso dal lavoro del gruppo è che non sempre è possibile distinguere i criteri dalle prassi per consentire una valutazione educativa: per favorire questo tipo di valutazione è necessario che gli uni prendano le mosse dalle altre e viceversa.

Sono emersi, quindi, dei concetti chiave che possono essere letti sia come criteri come prassi.

In primis, l'argomento che ha interessato buona parte del confronto nel gruppo è la cura dell'errore (nel senso di “prendersi cura”). Viene sottolineato che l'errore è una risorsa, perché da questi dovrebbe scaturire una riflessione che porti al miglioramento, quindi alla crescita. Sbagliare è importante per maturare e uno dei compiti del docente è portare il ragazzo ad accettare e parlare dell'errore. Questa pratica dovrebbe valere sia in ambito scolastico che negli altri contesti che caratterizzano la sua vita quotidiana. Si aprirebbero così le porte alla pratica dell'autovalutazione e ad una riflessione metacognitiva sul compito/processo valutato, che risulta importante anche per il docente, in quanto gli consente di ricevere un feedback sul lavoro svolto, individuando anche gli errori che egli stesso ha commesso, ammettendoli di fronte alla classe per creare un clima non giudicante, onesto e leale. Emerge, in questo senso, come gli insegnanti siano dei modelli per gli studenti: se i docenti per primi riconoscono i propri sbagli, lasciano i ragazzi liberi di fare altrettanto, instaurando un rapporto positivo con il mondo degli errori.

E' necessario non confondere gli sbagli con l'espressione di un pensiero divergente: talvolta si vuole portare lo studente a esprimere ciò che il docente ha insegnato nella stessa modalità, senza lasciare libertà di interpretazione o di espressione dei concetti in modo personale. Bisognerebbe premiare chi riesce a trovare strade diverse per giungere alla meta, non costringerlo ad adattarsi a modelli preconfezionati forniti dall'insegnante.

La valutazione non dovrebbe, inoltre, portare ad un livellamento: bisogna tenere conto delle individualità, sia quando si tratta di alunni con difficoltà di apprendimento sia quando, invece, si ha a che fare con delle eccellenze. Livellando la didattica su uno o sull'altro (o in una zona mediana), il rischio che si corre è che lo studente con delle fatiche in campo scolastico provi un senso di inadeguatezza, o che il ragazzo capace di raggiungere livelli di eccellenza si annoi.

Emerge l'importanza di valutare sia il processo che il prodotto e questo è reso possibile dalla didattica laboratoriale. Per svolgerla, è importante partire dall'osservazione e dall'ascolto, per comprendere quale contributo possa dare ciascuno studente al fine di mettere in risalto le sue potenzialità; inoltre è necessario imparare ad usarne gli strumenti, non sempre maneggevoli. Questo tipo di didattica consente ai ragazzi di imparare anche il rispetto dei tempi e dei ruoli. Per valutare il lavoro in gruppo, viene sottolineato che è importante vi sia prima l'autovalutazione del gruppo, poi la valutazione dei gruppi e, solo alla fine, quella del docente. Risulta essenziale scardinare la triade “contenuto-verifica-voto”, in quanto questa modalità ha portato gli studenti – ma, prima di tutto, noi docenti – ad una vera e propria ossessione numerica: anche quando si parla loro delle motivazioni che hanno portato la valutazione, spesso si soffermano sul mero numero perché, sottolineano in particolare le docenti della scuola secondaria di secondo grado, ciò che conta sono i crediti che possono ottenere a fine anno.

Per fornire gli strumenti utili ad apprendere questi prassi e questi criteri, infine, diventa basilare la formazione del consiglio di classe, che deve avvenire in modo collegiale, non solo affidata alle volontà dei singoli, per consentire a tutti di remare nella stessa direzione.

Criteri e prassi

autovalutazione : $\left\{ \begin{array}{l} \text{discente} \\ \text{docente} \end{array} \right.$

⁴ ascolto

metacognizione

uscita dal
paradigma
V/F *

strumenti?

errore del ^{3a}
docente
(fatica dell'adulto)

cura
dell'errore

^{3b} collegialità

pensiero
divergente

² onestà nella
relazione educativa

¹ risorsa
livellamento
vs individualizza^{te}

laboratorio/
gruppi

ossessione
numerica *